

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in comune di Trivero (Biella), il cui territorio è organizzato in trentanove frazioni, a far data dal 1° dicembre 1997, sono state disattivate tutte le cassette destinate alla impostazione;

il sindaco del comune ha già provveduto ad elevare una forte e fondata protesta sottolineando l'assurdità di una così irrazionale penalizzazione in un'area caratterizzata da intenso tasso di insediamenti industriali;

il sindaco del comune, inoltre, ha chiesto l'apertura pomeridiana di almeno uno degli uffici postali presenti nel territorio comunale —:

quali ragioni abbiano indotto la direzione provinciale delle poste ad assumere la determinazione di eliminare le cassette destinate alla impostazione della corrispondenza;

se, nell'assumere detta decisione, sia stato adeguatamente valutato il fatto che il territorio comunale è organizzato in ben trentanove frazioni;

se vi sia la consapevolezza del gravissimo disagio arrecato all'utenza, anche in ragione della particolarità del tessuto economico-sociale del comune;

se non si ritenga, per le stesse ragioni, di intervenire perché siano ripristinate le cassette e sia disposta l'apertura pomeridiana di almeno uno degli uffici postali presenti sul territorio comunale. (4-14351)

**ARMAROLI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

un aereo dell'Alitalia MD-80, decollato la mattina del 9 dicembre 1997 da Genova e diretto a Roma, ha subito un'avaria ad uno dei motori quando il velivolo si trovava ormai sul Tigullio;

l'aereo è rientrato all'aeroporto ed è atterrato con un solo motore in funzione;

a bordo viaggiavano circa 130 persone, compresi diversi parlamentari e l'arcivescovo di Genova —:

quali iniziative intenda assumere in merito alla vicenda rappresentata e come intenda garantire la sicurezza dei viaggiatori scongiurando il ripetersi di analoghi incresciosi episodi. (4-14352)

**TORTOLI, MIGLIORI e GNAGA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

sono in fase d'ultimazione i lavori di adeguamento della stazione Enel di Tavar-nuzze (Firenze) con conseguente attivazione nel febbraio 1998 del doppio elettrodotto da 380kV Poggio a Caiano/Calenzano-Tavarnuzze già oggetto d'interrogazioni presso il Parlamento della Repubblica (Senato 22 maggio 1997 — Camera dei deputati 24 luglio 1997);

tali opere sono oggetto di un vergognoso scempio ambientale in un contesto paesaggistico unico al mondo, arricchito nei secoli da un collettivo ed ininterrotto « lavoro d'arte »;

l'elettrodotto in questione è difforme dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992, come rilevato dall'ufficio tecnico del comune di Scandicci con nota del 30 aprile 1997, per quanto riguarda le distanze di sicurezza;

l'elettrodotto e la stazione di Tavar-nuzze sono stati realizzati e potenziati senza tenere minimo conto del rapporto dell'istituto superiore di sanità Istisan 95/29, in materia d'inquinamento elettromagnetico. Per l'elettrodotto in questione esi-

ste un accordo tra amministrazioni ed Enel che prevede monitoraggi del campo magnetico, spostamento di tralicci, opere d'interramento; al danno ambientale, ed al rischio epidemiologico si aggiungerà quindi il danno economico per le collettività;

la Comunità europea con una risoluzione del 5 maggio 1994 aveva dettato, agli Stati membri, raccomandazioni precise in materia d'installazione di nuovi elettrodotti e stazioni di trasformazione, che sembrano nel caso in esame completamente disattese;

la stazione di trasformazione Enel con adeguamento a trattare tensioni da 380 kV sta diventando uno snodo mostruosamente importante all'interno della rete nazionale di trasmissione e distribuzione d'energia elettrica. La sua collocazione nell'alveo di un fiume (Greve), in una strozzatura morfologica ad elevata urbanizzazione, gravata da una situazione viaria particolarmente pesante, è sicuramente fonte di pericolo per gli abitanti. L'area cittadina adiacente alla stazione, a monte della Greve, ha subito l'ultima seria alluvione nell'ottobre 1992; tuttavia nella procedura per l'ottenimento della concessione non compaiono valutazioni sul rischio idrogeologico; occorre chiedersi se la protezione civile abbia valutato questi aspetti;

l'unità di fisica ambientale nel maggio 1995 ha fornito una relazione circa l'inquinamento elettromagnetico e l'inquinamento acustico decisamente inadeguata alla collocazione e all'importanza dell'impianto (non esiste né un dato né una misurazione e fanno testo solo le dichiarazioni dei tecnici Enel);

esiste e viene citato in atti ufficiali il progetto Enel, di collegare, con un nuovo elettrodotto da 380 kV, la stazione di Tavarnuzze, con la centrale di S. Barbara (Arezzo) presto in fase di riconversione e potenziamento;

esiste una situazione di blocco dei lavori, su linee a 132 kV, prospicienti la stazione, dove i componenti della Cooperativa le Rose, centro d'accoglienza e re-

cupero di giovani portatori d'*handicap* con l'appoggio dei comitati impediscono agli operai della ditta appaltatrice l'ingresso al cantiere attraverso il loro cancello. Questi cittadini rivendicano la salvaguardia del territorio e della salute pubblica secondo imprescindibili diritti costituzionali. L'Enel ha chiesto all'amministrazione del comune di Impruneta di far intervenire la forza pubblica;

esiste una pubblicazione della regione Emilia-Romagna, scritta in collaborazione con l'Enel per l'inserimento degli elettrodotti nel paesaggio, nel rivedere l'intero piano di sviluppo Enel sulle colline fiorentine e ad esse sarebbe opportuno attenersi -:

quali misure si intenda prendere per eliminare ogni inconveniente. (4-14353)

ALBERTO GIORGETTI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

lungo la linea ferroviaria Brennero-Verona, prosegue due volte la settimana il transito di vagoni che trasportano la vinilcloride, una sostanza tossica altamente pericolosa;

il problema è alla luce già da diverso tempo, e posto all'attenzione da parte di molti comuni ma anche delle province di Bolzano, Trento e Verona;

un eventuale incidente ferroviario, potrebbe avere effetti catastrofici sulla popolazione, proprio per la natura assai pericolosa della sostanza;

necessario sarebbe, oltre ad un continuo controllo sul rispetto di tutte le garanzie, anche un piano di emergenza e di evacuazione in caso di « esplosione » dei contenitori pieni di vinilcloride, visto che è praticamente impossibile impedirne il passaggio;

per incidenti di particolare gravità (come ad esempio l'esplosione di carri contenenti cloruro di vinile) entrerebbe in

azione un gruppo specialistico voluto dalle unioni delle industrie europee che prevede l'invio, a sostegno degli operatori locali, di squadre altamente qualificate e operative poche ore dopo la chiamata;

considerato che il cloruro di vinile non è l'unico trasporto che crea preoccupazione agli organi di protezione civile e che qualsiasi tipo di emergenza si potrà affrontare solo con la costante ed assidua formazione di personale specializzato nel ridurre gli effetti di queste calamità —

che cosa la società F. S. faccia per assolvere al loro compito in attuazione delle normative Rid che regolano il trasporto di sostanze chimiche pericolose su ferrovia;

se siano stati organizzati dei corsi di istruzione e di aggiornamento per il personale in servizio lungo la linea Brennero-Verona;

a chi competano i controlli del rispetto di tutte le garanzie di sicurezza e se esistano piani di emergenza e di evacuazione in caso di incidente ferroviario con conseguente esplosione dei contenitori.

(4-14354)

**LOSURDO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 1997 nella stazione ferroviaria di Locate Triulzi (Milano), ai confini con la provincia di Pavia, si verificava un grave incidente nel quale perdeva la vita una studentessa di quattordici anni letteralmente risucchiata da un treno;

i marciapiedi lungo i binari della detta stazione ferroviaria ed in quella di Villamaggiore, che serve soprattutto i pendolari di Siziano (Pavia), sono larghi non più di un metro e difficilmente riescono a contenere con la necessaria sicurezza la massa di pendolari che si accalcano e che quindi vedono messa a rischio la propria incolumità;

a seguito della morte della studentessa sopra ricordata nonché a seguito della presa di posizione dei sindaci dei paesi limitrofi, si è diffuso fra gli abitanti, a piena ragione, un vero allarme per le condizioni di pericolo in cui i viaggiatori vengono a trovarsi —

quali interventi immediati intenda prendere perché vengano rese sicure le stazioni ferroviarie di Locate Triulzi e di Villamaggiore delle quali si servono giornalmente una gran massa di lavoratori pendolari e studenti, che vedono messo seriamente a rischio la propria incolumità. (4-14355)

**BENEDETTI VALENTINI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap è proprietario nella città di Spoleto di un cospicuo e variegato patrimonio immobiliare (convitto maschile, convitto femminile, colonia sul Monteluco, chiesa dei Santi Simone e Giuda, palazzetto Campello, scuola di polizia) con una qualificata compagine di dipendenti, preposti sia a servizi istituzionalmente fondamentali per i convitti sia ad altri servizi accessori;

sono insorte forti preoccupazioni nel territorio per la prospettata dismissione del patrimonio immobiliare, nonché per la ipotizzata rinuncia a gran parte del personale ovvero per il suo trasferimento —

quali siano le reali intenzioni dell'Inpdap relativamente al proprio patrimonio immobiliare in Spoleto;

in particolare se l'Inpdap confermi l'impegno non solo a mantenere il massimo dell'utilizzazione del convitto, sia maschile sia femminile, ma anche a realizzare, nella ottimale struttura dell'ex convitto femminile in largo Carducci la casa di riposo per pubblici dipendenti da tanto tempo progettata e i cui lavori, all'uopo finalizzati, hanno fatto registrare un intollerabile blocco che da troppi anni si protrae;

se l'Inpdap non ritenga di conciliare le esigenze della propria economia con la più appropriata utilizzazione delle risorse umane e le esigenze del tessuto sociale cittadino, mantenendo al proprio personale l'espletamento di quei servizi generali e di quei servizi specifici a livello educativo e di sorveglianza, che non possono assolutamente essere delegati a ditte esterne, con ciò confermando *in loco* quegli essenziali ruoli professionali e posti di lavoro, che sono la garanzia di un corretto espletamento nonché presente espressione di quel radicamento ed interscambio con la realtà cittadina che viene da oltre cento anni di valida collaborazione. (4-14356)

MESSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la tratta Guidonia-Roma, della linea ferroviaria Sulmona-Roma, è utilizzata quotidianamente da migliaia di pendolari;

il tratto Guidonia-Salerno è a binario unico;

da anni si parla del suo raddoppio;

c'è la necessità di procedere in tal senso anche per questioni legate alla sicurezza dei viaggiatori —:

quali eventuali impedimenti ostacolano l'intervento;

quali iniziative intenda adottare per procedere speditamente al raddoppio dei binari. (4-14357)

GIULIETTI, LORENZETTI e RAFFAELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eventi sismici che lo scorso 26 settembre 1997 colpirono le popolazioni di Umbria e Marche, tra i vari provvedimenti adottati dal Governo ne venne adottato specificamente uno in materia fiscale e contributiva;

con le circolari del Ministro dell'interno n. 2668 del 28 settembre 1997 e

n. 2694 del 13 ottobre 1997, veniva specificato che i lavoratori residenti o domiciliati nei comuni danneggiati dal sisma, o che avessero subito comunque danni dallo stesso, non erano soggetti alle trattenute fiscali, contributive, assistenziali; pertanto si dava indicazione alle tesorerie provinciali del tesoro (per quanto riguardava i dipendenti pubblici) di procedere in tal senso;

la situazione che si è determinata in Umbria, in particolare nella provincia di Perugia, come segnalato puntualmente dalla Cgil scuola, è ad oggi assolutamente insoddisfacente e contraddittoria. Sono state erogate le somme di cui al precedente capoverso a macchia di leopardo, regione dell'Umbria, Uls, provincia di Perugia, comuni, hanno ottemperato alla norma, nelle scuole invece si registra una situazione francamente di schisi. Nell'ambito dello stesso comune a qualche scuola è stata erogata la « busta pesante » ad un'altra no. Non sono stati comunque corrisposti, a tutti gli aventi diritto gli arretrati di ottobre e novembre 1997;

i pochi lavoratori della scuola che hanno avuto il beneficio erogato hanno comunque visto in busta paga sospese solo le trattenute fiscali; sembrerebbe inoltre che tale situazione di non applicazione delle norme riguardi anche i dipendenti delle ferrovie dello Stato spa;

sulla questione era già intervenuto con una lettera al Ministro del tesoro Ciampi il sottosegretario alle finanze senatore Pierluigi Castellani segnalando la disomogeneità nei trattamenti;

la direzione generale del tesoro aveva assicurato alla Segreteria nazionale della Cgil scuola che la situazione si sarebbe normalizzata al più presto, attraverso precise disposizioni che si sarebbero impartite alle direzioni provinciali del tesoro competenti;

ad oggi, 9 dicembre 1997, non sembra che la direzione provinciale del tesoro di Perugia sia nella condizione né di sanare le

situazioni premesse, né di erogare finalmente quanto dovuto ai dipendenti della scuola che ne avessero i requisiti —:

se non ritenga di dover dare indicazioni definitive agli uffici periferici del tesoro, in particolare quelli di Perugia, al fine di consentire entro il prossimo 16 dicembre 1997, l'erogazione di quanto dovuto. (4-14358)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il personale ferroviario mandato in missione continuativa, presso taluni impianti della provincia di Bolzano ha diritto ad un'indennità fissa chiamata « articolo 14 », anziché normale trasferta;

si tratta di un milione quattrocentomila al mese che viene dato in busta paga per la prolungata assenza dal luogo di residenza;

appare un rimborso più che corretto, comprensibile per tutti coloro che si trovano a dover lavorare lontano dalla propria residenza, ma invece incomprensibile se concesso a personale che in realtà non si muove dal luogo natio;

la divisione del personale di Bolzano delle ferrovie dello Stato spa attraverso una disposizione interna, chiede del personale di macchina e trenta macchinisti nel deposito di Verona rispondono alla chiamata;

dopo pochi mesi queste persone vengono rispediti ai rispettivi impianti di appartenenza senza una motivazione precisa;

questi lavoratori fanno causa alla società ferrovie dello Stato ed il pretore di Bolzano, in virtù delle leggi vigenti per le regioni a statuto speciale, accoglie il reclamo dei macchinisti;

la ferrovia deve quindi pagare questo assegno mensile ai trenta macchinisti « trasferiti » illegalmente, ma anziché rimmetterli

nell'incarico continua a tenerli a lavorare a Verona, pur continuando a pagare l'assegno « articolo 14 »;

tutto ciò costa alla società ferrovie dello Stato un miliardo all'anno —:

quali provvedimenti la società ferrovie dello Stato abbia adottato nei confronti del dirigente che ha provocato, oltre a questa negativa utilizzazione di personale, un danno economico per il disastroso bilancio delle ferrovie; se in particolare esso sia stato sollevato dall'incarico e se si sia provveduto a recuperare il denaro pubblico che per sua colpa è stato così malamente speso. (4-14359)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio dell'estate 1997 veniva inaugurata con una cerimonia ufficiale la nuova galleria di Ceraino (Verona) sulla linea ferroviaria Verona-Trento;

alla data odierna nessun treno ha ancora utilizzato questa nuova galleria perché non sono stati installati i fili della linea aerea —:

se sia vero che la ditta appaltatrice è nel frattempo fallita;

quali provvedimenti abbia adottato la società delle Ferrovie dello Stato al riguardo;

se siano state individuate responsabilità dei funzionari addetti. (4-14360)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella stazione di Verona Porta Nuova ed in altre stazioni, in occasione dei mondiali di calcio vennero messi in servizio i digitplan, macchine elettroniche *self-service* per avere orari e percorsi dei treni;

dopo qualche anno i digitplan sono stati ritirati;

è stato poi programmato un nuovo sistema informatizzato di emissione dei biglietti e di informazioni *self-service*, denominato Narita, spesso fuori uso a causa di malfunzionamenti —:

quanto sia costato il sistema digitplan e perché sia stato dismesso, quanto sia costato il sistema narita con la relativa manutenzione;

perché si sia atteso così tanto tempo per introdurre queste tecnologie che nelle principali aziende ferroviarie europee erano utilizzati dal almeno venti anni.

(4-14361)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato spa, in questi anni hanno ridotto, con il blocco del *turn-over* ed una politica di prepensionamenti, il personale da duecentoventimila a circa centoventimila unità;

contemporaneamente si è dovuto assistere all'immissione nell'organico di centinaia di lavoratori di una certa età e senza alcuna specializzazione provenienti da ditte appaltatrici di servizi;

le non perfette condizioni fisiche e gli anni non più verdi hanno costretto l'ufficio sanitario delle Ferrovie dello Stato, a dichiarare inidonei all'attività ferroviaria molti di loro, con conseguente possibilità di accedere ai programmi di prepensionamento —:

quanti siano i lavoratori immessi da ditte appaltatrici;

quanti siano successivamente diventati inidonei e quanti infine se ne siano andati in prepensionamento;

quanto sia costata alla società Ferrovie dello Stato e quindi al contribuente italiano questa operazione probabilmente assistenziale ma certamente poco imprenditoriale.

(4-14362)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il rinnovamento tecnologico costato numerosi miliardi sulla linea ferroviaria Verona-Legnago-Rovigo, era stato sollecitato sia dalle amministrazioni provinciali di Verona e Rovigo che dalla stessa regione Veneto;

la progressiva diminuzione di treni sembra invece far tramontare definitivamente la stagione del trasporto ferroviario regionale, destinandolo ad essere soppiantato a favore delle autolinee;

il potenziamento delle linee Verona-Legnago-Rovigo porterebbe tra l'altro ad un migliore collegamento con il mare Adriatico, particolarmente apprezzabile nella stagione estiva per i viaggiatori, oltre ad una valorizzazione dei collegamenti con il quadrante Europa di Verona per quanto riguarda il traffico merci —:

quali programmi la società Ferrovie dello Stato abbia previsto nel breve/medio periodo per il rilancio della linea Verona-Legnago-Rovigo.

(4-14363)

PANETTA. — *Ai Ministri dei beni culturali ed ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Castelgandolfo con le delibere del consiglio comunale n. 35, 36, 37, 38 e 39 del 13 agosto 1997, ha approvato il piano degli interventi per il grande Giubileo del 2000, comprendente un terminal bus (importo lire 1,5 miliardi), una galleria pedonale attrezzata con annesso centro di prima accoglienza (lire 18 miliardi), un'area di parcheggio bus ed il potenziamento della fermata ferroviaria « La Villetta » (lire 1,2 miliardi);

con la delibera del consiglio comunale n. 61 del 31 ottobre 1997 è stata approvata la variante al progetto della galleria pedonale attrezzata, con un aumento dei costi pari a lire 2,4 miliardi;

la più rilevante e, per certi versi, devastante di tali opere, la galleria pedonale attrezzata con annesso centro di prima accoglienza, oltre a creare una ferita irreversibile nel tessuto cittadino (è prevista una torre in cemento armato alta 18 metri al centro del paese), presenta gravi lacune nelle misure di sicurezza (mancanza di vie di fuga in caso di incendio o di blocco degli ascensori);

la realizzazione del parcheggio, del teatro all'aperto e delle attrezzature di prima accoglienza manomette irreparabilmente il Parco Torlonia e per il centro di prima accoglienza potrebbe essere utilizzato l'adiacente Palazzo del Drago (1700), di proprietà del Vaticano, attualmente in vendita;

il parcheggio multipiano prospiciente il lago, oltre al rilevante impatto ambientale (dovrà essere costruito un muro di contenimento alto circa 25 metri fronte lago), comporta l'apertura di una strada di accesso sulle pendici del lago con enormi sbancamenti;

la costruzione della galleria pedonale attrezzata, passando pochi metri sotto il livello stradale, determina gravi rischi per la stabilità degli edifici sovrastanti di epoca secentesca —;

si chiede ai Ministri in indirizzo se ed in quale modo intendano tutelare i valori ambientali dell'area, interessata da una serie di vincoli di tutela ambientale, paesaggistica ed archeologica ed inserita nel parco suburbano dei Castelli Romani, posti in così grave pericolo;

se intendano intervenire attraverso i propri uffici competenti per vigilare sul rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale (leggi n. 1089/39, n. 1497/39 e n. 431/85), nell'ambito della conferenza dei servizi, che sarà indetta dal comune di Castelgandolfo per l'approvazione dei suddetti progetti. (4-14364)

LENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della*

*pubblica istruzione, per la solidarietà sociale e per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la direttrice didattica del circolo scuole elementari Nicotera Comerconi Preitoni Badia Nicotera Marina, in provincia di Vibo Valentia, in ossequio alla legge n. 148/1990 articolo 7, integrato e meglio specificato con le circolari ministeriali n. 271 del 21 settembre 1991, n. 164 del 26 maggio 1993, n. 116 del 22 marzo 1996, e ribadito con risoluzione n. 8-00018 approvata dalla VII Commissione della Camera dei deputati il 29 maggio 1997, nonché dalle linee guida illustrate dalla ministra per la solidarietà sociale in occasione del dibattito sulla pedofilia e le violenze sui minori, secondo quanto stabilito dal consiglio di circolo nel novembre 1997, anche in considerazione del fatto che a partire dall'anno scolastico in corso veniva previsto lo studio della seconda lingua ed un progetto finalizzato alla prevenzione del disagio sociale, stabilì che l'orario di lezioni (tenta ore settimanali) si svolgesse con il sistema della settimana corta (cinque giorni di frequenza) con tre rientri settimanali pomeridiani per tutte le località su cui il circolo ha giurisdizione tranne una, Nicotera centro, dove era prevista la settimana lunga (sei giorni) e due rientri settimanali;

in data 3 dicembre 1997 il prefetto di Vibo Valentia convocava presso il suo gabinetto la direttrice del predetto circolo; a tale riunione venivano invitati anche il commissario del comune di Nicotera, un rappresentante del provveditorato di Vibo Valentia e, inopinatamente ed inspiegabilmente, almeno a parere dell'interrogante, tale dottor Capria già presidente del consiglio di circolo, dimessosi già da tempo in quanto non condivideva il legittimo deliberato della maggioranza che aveva ribadito il principio previsto dalle leggi, ampiamente citate e riportate in premessa, dei rientri pomeridiani;

in occasione del precitato incontro, di cui pare sia stato stilato verbale stenografico inviato al provveditore di Vibo, che gli

interrogati potranno eventualmente consultare per accertare la veridicità di quanto riferito, veniva chiesto conto alla precitata dirigente, l'interrogante non riesce a capire quanto legittimamente, del suo operato legittimo, conforme alle leggi ed agli atti di indirizzo del Governo, citando ad ogni piè sospinto una petizione firmata da oltre duecento genitori mai esibita; veniva inoltre da parte del prefetto suggerito, solo suggerito, di ritornare allo *statu quo ante*, ovvero sia di vanificare delibere legittime, leggi dello Stato, atti di indirizzo e a fare svolgere le lezioni solo in orario antimeridiano -:

se rientra nei compiti dei prefetti svolgere azioni che potrebbero assumere, agli occhi di chi le subisce, il significato di censura, solo per aver fatto il proprio dovere ed essersi attenuto a leggi e disposizioni;

a quale titolo sia stato invitato tal dottor Capria, che al momento dell'incontro non ricopriva assolutamente alcuna carica istituzionale nell'ambito scolastico, ma che si era distinto per l'ingiustificato livore degli attacchi nei confronti della dirigente e di quanto da lei, sempre legittimamente, messo in essere;

se il rappresentante locale del Governo, ovvero sia il prefetto, possa insinuare nei funzionari periferici dello Stato il sospetto che vi possa essere una legge a Roma ed una a Vibo;

se per caso l'essere la dirigente di sesso femminile (questa è solo una maliziosa ipotesi dell'interrogante), possa aver in qualche modo influenzato tale modo di agire. (4-14365)

ALBERTO GIORGETTI. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 12 del mese di agosto 1997 alle ore 18,00, il veterinario presso il distretto veterinario di Villafranca (Verona), insieme al funzionario dell'ufficio ecologia del comune di Villafranca (Verona), si sono

recati presso la stazione ferroviaria di Dossobuono (Verona) a seguito di richiesta di intervento inoltrata all'ospedale di Villafranca;

procedendo all'ispezione dei locali sovrastanti la stazione ferroviaria rinvenivano sulle scale, nei locali e sulla terrazza, la presenza di rettili del genere *Anguis fragilis*;

la presenza di detti rettili si è rinvenuta anche nel *water* del bagno dell'appartamento in cui abita la famiglia di un ferroviere, nonché nei locali della stazione;

le serpi talvolta entrano nell'ufficio della stazione, provocando il fuggi fuggi delle persone e che, il personale, a scopo di avvertimento, per gli ignari del pericolo, si è sentito in dovere di porre in bella vista, sul fianco del banco apparati, il cartello con la scritta « attenzione alle bisce »;

il fenomeno ha la sua recrudescenza nei mesi estivi, quando i rettili escono dai cunicoli dei fili dove hanno il loro *habitat*, dopo il letargo invernale, e dalle alte sterpaglie che crescono lungo la linea, in modo particolare nella zona della dismessa stazione di pompaggio dell'aeronautica;

la carenza di manutenzione e di prevenzione, conseguenza dei tagli agli investimenti ed alle strutture, hanno caratterizzato negli ultimi anni, la politica della società Ferrovie dello Stato;

l'abbandono, evidenzia anche lo stato in cui versano i binari, invasi dalle erbacce, considerato che, evidentemente, le disinfezioni messe in atto (quattro la scorsa estate, mentre l'ultimo trattamento è stato effettuato il 3 giugno 1997) non sono state sufficienti a debellare rettili e roditori, e occorrono quindi, interventi rapidi e più massicci, ma soprattutto più pulizia per tentare almeno di attenuare se non eliminare la situazione -:

chi siano i responsabili della società Ferrovie dello Stato di Verona che, tollerando la presenza di topi e rettili nella stazione ferroviaria di Dossobuono, causano disagi e paura ai passeggeri, ma so-

prattutto agli addetti ai lavori, costretti a convivere in sconcertanti condizioni igieniche, non hanno provveduto alla sicurezza nei luoghi di lavoro ed all'igiene ambientale che devono essere comunque assicurate e per le quali dovrebbero intervenire di concerto con la Ulss di competenza. (4-14366)

**DEL BARONE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 novembre 1995, in Pomigliano D'Arco, a seguito di un incidente stradale, i coniugi Auriemma Saverio e Guadagno Annunziata, braccianti agricoli, rimasero gravemente feriti;

i predetti furono sottoposti a visita medico-legale dal professor Di Mizio, fiduciario della spa Geas, assicuratrice dell'autovettura investitrice, in data 29 ottobre 1996, il quale riconobbe a Guadagno Annunziata un'invalidità permanente del 20 per cento circa ed un periodo di Itt di giorni centocinquanta e parziale di giorni cento ed a Saverio Auriemma un'invalidità permanente del 30 per cento circa ed un periodo di Itt di giorni duecento e parziale di ulteriori cento giorni (sinistro n. 265/204909; 39 dell'8 novembre 1995, dell'assicurato Carbone Antonio);

essi coniugi, con figli minori a carico, che traggono sostentamento per il loro nucleo familiare solo ed esclusivamente dal loro lavoro, si sono visti costretti a ricorrere ad amici e parenti per far fronte alle spese necessarie ed indifferibili per le cure mediche (lire 15 milioni circa, ben documentate);

a tutt'oggi, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, la suddetta compagnia di assicurazione, quantunque abbia provveduto agli accertamenti di rito sia in ordine alla responsabilità del sinistro che alla entità dei danni derivatine, non ha formulato alcuna offerta transattiva sebbene ripetutamente sollecitata in tal senso

dai danneggiati, i quali hanno quantificato in lire 400 milioni l'ammontare complessivo dei danni da loro subiti;

quali iniziative di sua competenza ritenga possibile adottare al fine di appurare i motivi dell'inammissibile comportamento della spa Geas, la quale, pur in presenza di un caso così drammatico dal punto di vista umano e sociale, e di fronte ad un chiaro rapporto dei carabinieri di Pomigliano D'Arco, che hanno evidenziato in modo inequivocabile la responsabilità dell'assicurato (tamponamento) non avverte da oltre un anno l'esigenza di provvedere al benché minimo risarcimento dei danni, confidando forse nei tempi lunghi della giustizia civile e nello stato di bisogno in cui versano i malcapitati danneggiati, allo scopo di ottenere una transazione favorevole alla iniqua logica del profitto delle compagnie assicuratrici; tale atteggiamento pretestuoso e dilatorio non può essere ulteriormente tollerato, soprattutto in presenza di un sinistro che ha sconvolto l'esistenza di un intero nucleo familiare;

se non ritenga opportuno avviare, attraverso gli organismi di vigilanza previsti dalla legge (Isvap, Ania, eccetera) un'indagine amministrativa, finalizzata alla verifica dell'inequivocabile responsabilità della società assicurativa in questione nell'adempimento della sua obbligazione risarcitoria. (4-14367)

**DEL BARONE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 novembre 1995, in Torino, in seguito ad un incidente stradale la signora Clotilde Alagia e la figlia, Simona Damiano, rimasero gravemente ferite;

le predette erano trasportate a bordo dell'alfa 164, targa NA/Y85799, guidata dall'ingegnere Vincenzo Damiano, il quale, percorrendo l'autostrada Torino-Piacenza ad elevata velocità, inopinatamente, perdeva il controllo dell'auto che, dopo vari scarrocciamenti, si capovolgeva nella cuccia sottostante la sede stradale;

nel mese di ottobre 1996, il professor Giuseppe Piegari, per conto della spa Ras (assicuratrice dei rischi derivanti dalla circolazione della predetta alfa 164) sottopose a visita medico-legale la signora Clotilde Alagia, riconoscendole un'invalidità permanente del 26 per cento, un periodo di Itt di giorni 35 e di Itp di giorni 90 e la signorina Simona Damiano, riconoscendole un'invalidità permanente del 65 per cento, incidente anche sulla capacità lavorativa nella misura del 50 per cento, nonché un periodo di Itt di giorni 90 e di Itp di giorni 120 (sinistro n. G. 906.153.993,8 agenzia Lucca);

a tutt'oggi, nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, la Ras, quantunque abbia provveduto da oltre un anno a tutti gli accertamenti di rito sia in ordine alla responsabilità del sinistro (mediante acquisizione del rapporto della polizia stradale di Alessandria) sia in ordine ai danni derivatine, non ha formulato alcuna offerta transattiva sebbene ripetutamente sollecitata in tal senso dal procuratore delle danneggiate, le quali hanno quantificato in lire 1.350 milioni l'ammontare complessivo dei danni da loro subiti —

quali iniziative di sua competenza ritenga opportuno adottare al fine di appurare i motivi dell'inammissibile comportamento della società Ras che, pur in presenza di un caso così drammatico dal punto di vista umano (la giovane Simona ha bisogno costantemente di cure e di assistenza e non è più in grado, ormai, di badare neppure a se stessa!) non avverte l'esigenza di provvedere al risarcimento dei danni né di erogare una somma di danaro a titolo di provvisoria *ex* articolo 24 della legge n. 990 del 1969, confidando forse nei tempi lunghi della giustizia e nello stato di bisogno in cui è venuto a trovarsi l'intero nucleo familiare, in conseguenza del sinistro in parola, per spuntare una transazione favorevole all'iniqua logica del profitto delle compagnie assicuratrici; tale atteggiamento pretestuoso e dilatorio non può essere ulteriormente tollerato soprat-

tutto in presenza di un evento che ha sconvolto l'esistenza di un intero nucleo familiare;

se non ritenga opportuno avviare, attraverso gli organismi di vigilanza previsti dalla legge (Isvap, Ania, eccetera) un'indagine amministrativa finalizzata alla verifica dell'inequivocabile responsabilità della società assicurativa in questione nell'adempimento delle sue obbligazioni risarcitorie. (4-14368)

ALOI e VALENSISE. — *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 11649 del 10 novembre 1997, il comune di Bovalino (Reggio Calabria), in stato di dissesto finanziario, chiedeva al Ministero dell'interno l'autorizzazione alla copertura di ulteriori posti di organico, risultati vacanti successivamente a pregressa, ottenuta, autorizzazione n. 1617/B.19 del 20 gennaio 1997;

stante l'urgenza per il predetto comune di coprire secondo le procedure di legge le cennate vacanze, se non si ritenga opportuno promuovere sollecitamente le opportune iniziative in merito. (4-14369)

NAPOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante su analogo problema ha presentato gli atti ispettivi n. 10056 in data 19 maggio 1997 e n. 12423 in data 16 settembre 1997, senza avere, a tutt'oggi, alcuna risposta;

la stazione ferroviaria di Gioia Tauro rappresenta un nodo importantissimo per l'intera piana;

nonostante la crescente possibilità di sviluppo industriale esistente con il porto di Gioia Tauro, la citata stazione ferroviaria appare volutamente mortificata giorno dopo giorno;

vengono, infatti, continuamente sopresse fermate di treni con grave pregiudizio per i numerosi pendolari, operatori economici e cittadini del vastissimo bacino d'utenza;

nei giorni scorsi l'incomprensibile abolizione delle fermate pomeridiane del regionale 3673 e 3789, predisposta dalle Ferrovie dello Stato, ha posto allo sbaraglio numerosi pendolari, i quali, paradossalmente si vedono precluso il rientro pomeridiano;

appare assurdo che insegnanti, studenti, operai, funzionari e impiegati pendolari non possano fare rientro nella stessa stazione di partenza —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per far retrocedere l'ente ferrovie dello Stato dalla posizione assunta, ancora una volta penalizzante per i numerosissimi viaggiatori pendolari del vasto bacino d'utenza. (4-14370)

ALEMANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

Mediaset, Canal plus, Cecchi Gori, Telecom Italia e Rai stanno facendo un accordo di massima per l'unificazione della piattaforma digitale;

questa decisione penalizzerebbe pesantemente il mercato manifatturiero italiano ed un futuro sviluppo tecnico in Italia con gravi conseguenze per l'occupazione e per le possibilità di *know how* del mercato italiano;

una tale decisione porrebbe un operatore straniero (Canal plus) in posizioni di completo controllo sul sistema tecnologico italiano;

l'operatore francese detiene il controllo del cento per cento della tecnologia Seca che si vuole imporre;

la tecnologia Seca è completamente proprietaria con nessuna apertura di chiavi d'accesso e nessuna intenzione a

muoversi in un ambiente di *common interface*, come dimostrano i molti articoli pubblicati dai vari settimanali e mensili tecnici;

la gestione del prodotto è fatta essenzialmente in modo centralistico e specificamente in Francia;

l'architettura del prodotto applicativo *mediahighway* utilizzato dal sistema Seca ha essenzialmente gli stessi limiti ed è stata respinta come possibile soluzione *standard* dal Comitato europeo del Dvb (Data video broadcasting standards);

per questi stessi motivi il sistema Seca è stato rigettato dagli operatori tedeschi in Germania che hanno adottato il sistema Irdeto —:

se non ritengano che occorra evitare che il mercato tecnico e culturale, in uno dei settori strategici della comunicazione, venga occupato in modo monopolistico da un sistema proprietario come quello di Canal plus;

se non ritengano opportuna:

l'utilizzazione di un sistema tecnico di chiave d'accesso non controllato da un operatore europeo che garantirebbe una totale neutralità tra il controllo della tecnologia e il controllo dei contenuti programmatici specifici di un operatore;

l'utilizzazione di un sistema tecnico di chiave d'accesso già conosciuto ed utilizzato dall'industria manifatturiera italiana per garantire non solo una continuità del prodotto dei ricevitori ma anche per garantire un iniziale vantaggio e quindi una maggiore possibilità di occupazione nel settore;

la scelta di un sistema tecnico di chiave d'accesso che garantisca la possibilità di creare sul territorio italiano un centro tecnico con possibilità di sviluppo del prodotto e quindi permetta una crescita del *know how* italiano nel settore;

la scelta di un sistema tecnico di chiave d'accesso che per la sua neutralità garantisca a tutti gli operatori presenti sul

mercato una eguale diritto di accedere alle chiavi d'accesso del ricevitore creando un sistema aperto *de facto*;

la scelta di un sistema tecnico di chiave d'accesso che utilizzi una architettura applicativa conforme agli *standard* europei Dvb ed utilizzata da multipli operatori e manifatturieri sul mercato europeo, come l'Open-Tv già utilizzata da France Telecom, dal consorzio tedesco, da Bib in Inghilterra e in Italia da Stream e Telepiù;

la scelta di un sistema tecnico di chiave d'accesso che è orientato a muoversi verso la *common interface* al più presto possibile;

se non ritengano che le pressioni del Governo esercitate sugli operatori a favore del gestore francese e a discapito del mercato e dell'occupazione italiana rispondano ad interessi ancora non emersi sulla stampa di informazione. (4-14371)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se il Governo abbia predisposto un piano per l'occupazione, considerato che almeno tre milioni di giovani sono alla ricerca di un posto di lavoro;

come pensi il Governo di dare risposte concrete al milione di giovani siciliani, che non hanno alcuna speranza di lavorare, né per l'oggi, né per domani;

i motivi per cui il Governo non abbia sentito il dovere di affrontare la tragica situazione di milioni di giovani che invocano un lavoro;

come mai non si siano varati dei provvedimenti atti ad incoraggiare l'assun-

zione, anche *part-time*, con agevolazioni fiscali ed abbattimenti degli oneri sociali;

come mai il Governo permetta ancora che la pubblica amministrazione spenda fior di miliardi per garantire somme, sotto l'etichetta dello straordinario, a chi il lavoro ce l'ha, disinteressandosi di quanti affannosamente ed inutilmente sognano di potere lavorare;

come mai il Governo rimanga insensibile di fronte ai richiami, alle voci di milioni di giovani che chiedono lavoro;

se non ritengano che la linea governativa in materia di occupazione sia irresponsabile e riveli una incapacità a gestire le varie situazioni, nonché le emergenze nazionali. (4-14372)

BORGHEZIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una serie di articolate denunce, comparse sulla stampa albanese e riprese anche da organi di informazione italiani, formulate da autorevoli esponenti della polizia di Tirana individuano nelle nostre sedi diplomatiche in Albania un persistente traffico di visti di entrata nel nostro paese;

in particolare risulterebbe che persino per ottenere appuntamenti con il nostro personale diplomatico verrebbero richieste « tangenti » di trentamila *lek* e che sul numero di visti assegnati e sui criteri seguiti per l'assegnazione vi sarebbe scarsa trasparenza —:

se si intenda disporre urgentemente una inchiesta atta a verificare la verità di tali notizie ed a fare piena chiarezza sull'*iter* seguito nelle nostre sedi diplomatiche e consolari in Albania per il rilascio dei visti. (4-14373)